

## Il Festival dei Castelli di Lago inizia da Villa Borghi

**Pubblicato:** Sabato 3 Luglio 2010



È partito da Biandronno e andrà a far rivivere alcuni degli angoli più preziosi e meno noti del nostro territorio. Il festival **Castelli di Lago** ha aperto ufficialmente la sua terza edizione nella **cornice di Villa Borghi**, la stessa che ospita i colori e le luci della mostra del Progetto Foresta. Una rassegna di "contaminazioni" che quest'anno, come ha spiegato **Chicco Colombo di Arteatro** «avrà al centro l'incontro tra territorio e cultura, tra pittura e teatro, tra arte e storia». Il programma è ricco e offre una selezione di eventi originali e interessanti: come "Cazzago il paese dei **proverbi dipinti**" una mostra realizzata con il contributo dello storico Luigi Stadera e dedicata alla tradizione popolare che unisce parole e figure ma anche gli spettacoli teatrali dedicati alla "**riflessione**" che andranno in scena alle ghiacciaie. Il festival è arricchito inoltre dalle produzioni della Residenza teatrale Arteatro e dalla mostra del "**Progetto Foresta**".

Gli appuntamenti continuano questa sera, sabato 3 luglio, con Betty Colombo che a Comerio (ore 21.15) porterà "**Olmo il soldato**".



Uno spettacolo che ci invita a raccogliere le memorie di un tempo e a seguire quel filo sottile che unisce passato e presente attraverso la figura del giovane protagonista, Olmo, un bambino che si misura con l'esperienza della guerra. Olmo chiude una sorta di trilogia iniziata con *Le donne della pesca e del lago* e *Paludi* in cui Betty con la sua preziosa ricerca ha riscoperto piccoli aneddoti, racconti passati, testimonianze autentiche, frammenti di ricordi sparsi per intrecciare storie legate alla nostra tradizione e alla cultura locale. La stessa sera a Cazzago (ore 22) Chicco e Paolo, per la prima volta in scena insieme, debuttano con "**Memorie a fondo**". Lo spettacolo nasce da una suggestione dello Stadera: «Due questioni fondamentali, se davvero si vuole documentare la tradizione lacustre: la raccolta degli oggetti e l'inventario delle parole dei pescatori». E infatti la scena si crea da parole e oggetti: senza intenti documentari, ma per scandagliare la mitologia lacustre, quella conca a un tempo eroica e popolare in cui ristagnano preistoria e attualità, epica e gesti quotidiani.

[Guarda il programma completo](#)

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it